



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE
LINGUE E LETTERATURE MODERNE E MEDIAZIONE LINGUISTICA - ITALIANO COME LINGUA
SECONDA
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

IL LINGUAGGIO GIOVANILE DELLE CHAT SPAGNOLE

TESI DI LAUREA DI
Vanessa Capillo 0608133

RELATORE
Chiar.ma Prof.ssa Carla Prestigiacomio

ANNO ACCADEMICO 2016 – 2017

TRIENNALE



INTRODUZIONE	1
CAPITOLO I	
LA RIVOLUZIONE DI INTERNET.....	2
1.1 LA NASCITA DI INTERNET	2
1.2 IL LINGUAGGIO INFORMATICO.....	3
1.3 LA COMUNITÁ VIRTUALE	5
1.4 LE CHAT	5
1.5 I FORUM	6
1.6 I SOCIAL MEDIA O MEDIO SOCIALE.....	6
1.7 LA NETIQUETTE	7
CAPITOLO II	
LO SPAGNOLO DI INTERNET.....	8
2.1 LA RAE	8
2.2 LO SPAGNOLO DI INTERNET	9
2.3 LIVELLO FONICO ED ORTOGRAFICO E SOSTITUZIONI DEI GRAFEMI.....	11
2.4 LIVELLO LESSICALE.....	13
2.5 PRESTITI.....	13
2.6 LIVELLO MORFOSINTATTICO	14
2.7 IL CODICE NON VERBALE LE EMOJI.....	15
2.8 L'OMMISSIONE DELL'ACCENTO, DEI SEGNI DI PUNTEGGIATURA E DELLE LETTERE.....	16
2.9 SEGNI DI INTERIEZIONE PRIMARIE O PROPRIE E SEGNI ONOMATOPEICI.....	17
2.10 CATEGORIE DI ERRORI	18
CAPITOLO III	
LO SPAGNOLO DEI FORUM.....	19
3.1 LO SPAGNOLO COLLOQUIALE	19
3.2 EL FORO.COM	20
CONCLUSIONE.....	28
BIBLIOGRAFIA.....	29
SITOGRAFIA	31

INTRODUZIONE

La comunicazione è cambiata da quando si è introdotto nel nostro quotidiano Internet, un sistema di reti che riesce a mettere in contatto più di un miliardo di persone grazie alle piattaforme che sono state sviluppate appositamente, per eseguire una connessione istantanea tra utenti. Sono state introdotte diverse applicazioni (abbr. *app*, in inglese *application*) pensate per gli apparecchi elettronici tipo PC, tablet, smartphone, ecc. Si sono notevolmente incrementati i rapporti interpersonali, si è modificato il sistema lavorativo, divenendo funzionale e veloce, e si è trasformato nel pensare e nel relazionarsi.

Internet, in sintesi ha modificato la società, ed il suo modo di interagire, generando una scrittura semplice, in cui non si osservano le regole grammaticali, la punteggiatura e che fa uso di *emoji*. Un comportamento linguistico caratterizzato dalla presenza dell'oralità, e di conseguenza, di una "norma" linguistica diversa. Per quanto riguarda la lingua spagnola, come si vedrà nel primo e nel secondo capitolo, si nota un linguaggio carico di elementi tipici del registro colloquiale, dando origine a uno stile ibrido tra scritto e parlato.

Nel primo capitolo del mio elaborato, mi sono occupata della nascita di Internet, offrendo un quadro generale del linguaggio informatico e dei suoi effetti sugli usi linguistici. Si analizza il contenuto di comunità si analizzano gli strumenti di comunicazione, come *chat*, forum, social network e le regole comportamentali da rispettare all'interno di questi ultimi.

Nel secondo capitolo, si spiegano il ruolo e le strategie, che la Real Academia Española assume in un'epoca in cui viene meno il principio di *pureza* che lo spagnolo difende da secoli. Si è proceduto con un'analisi linguistica, evidenziando gli errori più comuni, commessi dagli internauti che ha creato una propria varietà di lingua scritta, che tende a rendere queste conversazioni vicine a quelle in *presentia*, adoperando, anche, una serie di strategie extralinguistiche.

Nel terzo capitolo, dopo aver illustrato gli elementi caratteristici del registro colloquiale utilizzato nel linguaggio delle *chat* concludo con l'analisi di alcune conversazioni estratte dal sito *El foro.com*.

CAPITOLO I

LA RIVOLUZIONE DI INTERNET

1.1 La nascita di Internet

La rivoluzione più significativa del XX secolo è stata l'applicazione delle nuove tecnologie alle attività quotidiane, che hanno apportato una lenta ma significativa trasformazione delle modalità della comunicazione umana. Uno dei maggiori vantaggi offerti è stata proprio la possibilità di poter interagire, a prescindere dall'ubicazione fisica degli internauti, che rappresenta il presupposto necessario nel dinamismo di qualsiasi processo comunicativo.

Prima di immergersi nell'analisi vera e propria dello studio del linguaggio delle *chat*, sarebbe opportuno delineare un quadro generale in cui il linguaggio si inserisce: Internet, uno strumento di massa, la via di comunicazione, la struttura portante, composta da un insieme di computer sparsi in tutto il mondo e collegati tra loro tramite Rete, consentendo il trasferimento delle informazioni¹. Uno strumento che utilizziamo giornalmente, aperto alla divulgazione di informazioni ampie e variegata, che può produrre benefici considerevoli, apportando radicali modifiche non soltanto nella comunicazione, ma anche nel lavoro e nello studio e persino nell'editoria, che ha subito un notevole sviluppo: libri, riviste accademiche, sono sempre più disponibili in rete, peraltro, ad un costo nullo.

Nel campo informatico l'evoluzione vera e propria della comunicazione è diventata realtà nel 1991, quando Tim Bernes Lee, progetta il *web*, *www* acronimo di *World Wide Web*², imponendosi all'attenzione di tutti come il mezzo di comunicazione più importante di Internet. In Spagna il primo computer si conobbe nel 1959 ed è conservato presso la sede del *Museo de la Ciencias Príncipe Felipe de Valencia*³.

Nonostante gli innumerevoli vantaggi che offre, questo strumento dovrebbe essere utilizzato in modo appropriato, evitando che si privilegino i

1 R. Camuffo, *Internet e Web non sono la stessa cosa*, "Site inside, website page optimization", Padova, 2010, <http://www.siteinside.com/internet-e-web-non-sono-la-stessa-cosa>.

2 Enciclopedia Treccani, <http://www.treccani.it>.

3 El Mundo, *El primer ordenador de Espana*, 2009, in <http://www.elmundo.es>.

rapporti instaurati soltanto su Internet rispetto alle relazioni sociali non virtuali. A tal proposito, si fornirà un'analisi descrittiva dei fenomeni nell'ambito di una comunicazione mediata dalla tecnologia ed in particolare della comunicazione via *chat*.

1.2 Il linguaggio informatico

La scrittura ha una sua propria storia e ha seguito un percorso culturale durante il quale ha subito varie modifiche; è un evento così pervasivo e travolgente che ha determinato un profondo cambiamento all'interno del vastissimo mondo della comunicazione. L'impiego e la crescente diffusione della Rete informatica Internet ha portato effetti importati anche sugli usi linguistici degli internauti, si tratta di una scrittura diversa, proprio come afferma la sociolinguista Vera Gheno, studiando il fenomeno del linguaggio di Internet in prospettiva diacronica, molte delle novità che sono state introdotte dai social si sono normalizzate, creando alcune idiosincrasie, tendenza che si evince dall'utilizzo di acronimi, abbreviazioni, sigle ed altri espedienti, tra i quali ripetuti puntini di sospensione, punti esclamativi, punti interrogativi ed alle espressioni di natura onomatopeica, tratte dal mondo dei fumetti⁴. Non mancano lettere maiuscole messe volontariamente per poter evidenziare la parola ed anche l'omissione di vocali; si tende al ricorso della sintassi nominale, producendo codici di scrittura parzialmente alternativi rispetto a quelli tradizionali, in questo tipo di *conversación escrita*, possono comunemente essere riscontrate alcune caratteristiche un tempo ritenute esclusive del parlato, come l'alternanza dei turni, la quale rappresenta la caratteristica strutturale, che la definisce come un'attività giocata sull'interazione⁵. È proprio il dominio dell'oralità a deformare il codice scritto, utilizzando delle strategie che mirano a reintrodurre la fisicità dell'atto linguistico nel testo scritto⁶. Inoltre ha influito notevolmente il linguaggio giovanile con espressioni gergali, derivate da termini utilizzati in televisione, nei testi di brani musicali, ecc., adoperando vocaboli più familiari. Chi scrive nelle

⁴ D. De Sá Tavares, *Cómo se dice el Internet o la Internet*, 2018,

<https://educacion.uncomo.com/articulo/como-se-dice-el-internet-o-la-internet-30305.html>.

⁵ M. J. Blanco Rodríguez, *El chat: la conversación escrita*, articolo "Estudios de lingüística", Universidad de Alicante, n. 16, 2002, p. 20.

⁶ E. Pistolesi, 2004, *op cit*, p. 30.

chat è consapevole di impiegare uno strumento diverso dalla scrittura tradizionale, che necessita di configurazioni nuove della lingua e che possiede vari codici ben definiti, potremmo quindi affermare che questo nuovo linguaggio, rappresenta la nascita di una nuova lingua comune, che si manifesta con l'immediatezza, la semplicità e naturalezza, seguendo un principio di indeterminazione. Tutte le caratteristiche che normalmente vengono considerate come causa d'impoverimento della lingua⁷. Tuttavia, lo scopo principale è quello di catturare l'attenzione degli internauti, soliti ad essere frettolosi e distratti: tendenti a non leggere quasi mai il contenuto di una schermata ordinatamente, ma saltando da un periodo all'altro, soliti *ir de grano*⁸. Inoltre sono contenuti anche elementi non verbali, laddove i testi scritti normalmente non sono in grado di trasmettere la prosodia tipica della conversazione colloquiale, sono utilizzati diversi espedienti, riuscendo a superare i propri limiti strutturali, per questo si ricorre all'uso delle *emoji*, una rappresentazione grafica utilizzate per integrare tratti comunicativi non verbali⁹, che rende la conversazione più interessante e colorita. La parola *emoji* nonostante non sia registrata nel Dictionario Real Academia Española, è di vastissimo uso tra i parlanti, ormai per la stragrande maggioranza delle persone un messaggio senza faccine o senza *emoji* risulta un po' strano, impegnativo e pomposo¹⁰. Per la grande importanza che ha riportato, è stata creata *Emojipedia*, l'enciclopedia nella quale sono raggruppate tutte le *emoji* suddivise per categorie, ognuna con il proprio significato¹¹; inoltre è stato loro dedicata una giornata: *World Emoji Day*.

Poiché le tecnologie nascono negli Stati Uniti, consequenzialmente, altra caratteristica è la presenza di una maggiore terminologia di stampo anglo-americana, la quale attinge a termini colloquiali e comuni; la posizione che assume la RAE, si basa sulla perseveranza della purezza della lingua spagnola, proponendo, in alternanza ai termini anglo-americani, adattandoli alla propria lingua.

⁷ V. Gheno, *La lingua dei social*, in <https://www.youtube.com/watch?v=8QpuQWboK28>.

⁸ A. Pano, *op cit*, p. 91.

⁹ A. Granelli, Enciclopedia Treccani, <http://www.treccani.it>.

¹⁰ G. Balsamo, *Gli emoji possono sostituire la parola scritta?*, 2014, <https://www.wired.it/internet/social-network//2014/09/08/gli-emoji-possono-sostituire-parola-scritta>.

¹¹ *Emojipedia*, consultabile <https://emojipedia.org>.

1.3 La comunità virtuale

È possibile navigare nel *web*, protetti da una maschera che possiamo togliere, cambiare o rinnovare quando lo riteniamo opportuno¹², esprimendo e difendendo le nostre proprie idee, all'interno della *comunidad virtual*, termine utilizzato per la prima volta nel 1994¹³; ci può essere comunità laddove ci sia un punto di incontro, un luogo virtuale di raccolta di utenti provenienti da ogni parte del mondo, uniti da interessi comuni ed aggregati tramite la connessione ad Internet ed i mezzi messi a disposizione, quali *chat*, foro, social network. Tra i vantaggi della comunità virtuale, ciò che facilita lo scambio di comunicazione tra gli internauti, è data grazie alla possibilità di una comunicazione sincrona ed asincrona, in quanto facilitano la separazione temporale e/o spaziale, nella quale si trovano i membri della comunità; ciò implica un'alta flessibilità, tanto per ricevere messaggi come per inviarli. Una comunicazione sincrona avviene in tempo reale quando due o più interlocutori sono collegati contemporaneamente, tipica delle *chat* e degli *instant messenger*; mentre la modalità asincrona non richiede il collegamento contemporaneo degli internauti difatti i messaggi possono essere letti e scritti in un secondo momento, tra questi: mail, newsgroup, forum, ecc. Tale separazione risulta un po' troppo netta e superata, poiché è la percezione di immediatezza di una risposta a creare la sincronia, più che il fatto che due persone siano collegate in rete nello stesso momento e questa percezione può variare molto a seconda del contesto, per cui anche uno scambio di mail, "tecnicamente" asincrona, può risultare sincrona e, viceversa¹⁴.

1.4 Le chat

La parola *chat* è definita dal Diccionario Clave come conversación que se mantiene por pasatiempo, son un objeto preciso, o sobre cosas intrascendentes. Está igualmente asentado el uso del verbo derivado: *Chatear*: Participar en un chat de Internet; *Chatero-chatera*: Persona que participa en un chat de Internet¹⁵.

¹² C. Prestigiacomo, *El foro.com, la identica*, "Discurso&Sociedad", n.8, Palermo, p. 539, 2014, www.unipa.it.

¹³ H. Rheinhold, *La comunidad virtual: Una sociedad sin fronteras*, Geddisa, Barcellona, 1996.

¹⁴ G. Cosenza, *Semiotica dei nuovi media*, Laterza, Bari, 2004, p. 120.

¹⁵ Diccionario Clave, *Diccionario de uso del español actual*, "Chat-Charla", "Chatear", "Chatero-chatera", 2012, stampato.

È una forma di comunicazione durante la quale gli internauti intrattengono una conversazione con uno o più utenti, come già accennato, in maniera sincrona, consentendo la comunicazione sia uno ad uno, sia uno a molti. L'ambiente virtuale nel quale avviene la conversazione si definisce *chatroom*, nel tempo si sono aggiunte altre tecnologie basate su servizi di messaggistica istantanea, quali MSN Messenger, Google Talk, Skype, dove gli internauti integrano messaggi vocali, video e delle *emoji*.

1.5 I forum

I forum di dibattito si delineano come spazi, punti, luogo di incontro o, spesso, scontri dialettici in cui gli internauti, mediante un atto di iniziazione, propongono un argomento, una questione o chiedono ed offrono informazione, generando un dibattito, rispettando la *netiquette*, se non si vuole incorrere nella censura del moderatore¹⁶. Gli internauti possono accedere e, registrandosi con un *nick*, decidere se comunicare attivamente o semplicemente soffermarsi a leggere *thread* più vicini al proprio interesse; in questo modo si crea un discorso che si caratterizza per una natura doppia: privato, dato che il *forista* può rivolgersi ad un utente preciso e, al contrario, pubblico, poiché chiunque può assistere al dibattito¹⁷. Lo scambio avviene in maniera asincrona e, quindi, per poter comunicare è necessaria la presenza di tutti i partecipanti al tema scelto; rappresenta il mezzo più comunicativo più utilizzato.

1.6 I Social media o Medio sociale

I social sono un servizio gratuito, dove gli internauti, si relazionano tramite lo scambio di commenti, fotografie e video¹⁸. Generalmente prevede una registrazione mediante la creazione di un profilo personale, dove si ha la possibilità di effettuare delle ricerche, nel database della struttura informatica, per incontrare amici, parenti che vivono lontani dalla propria città e avere la possibilità di interagire con loro, diventando un ipertesto interattivo¹⁹, tramite cui

¹⁶ C. Prestigiacomo, Ivi, p. 540.

¹⁷ Ivi, pp. 540, 541.

¹⁸ Diccionario ClaveDiccionario de uso del español actual, Red, 2012, stampato.

¹⁹ Enciclopedia Treccani, www.treccani.it.

diffondere pensieri, idee e contenuti multimediali. Tra i social più utilizzati troviamo Facebook, Twitter. Per poter interagire in modo più specifico con i contenuti altrui, nel campo dell'informatica, Facebook ha creato un'estensione del *botón me gusta*, in modo tale che gli internauti possano esprimere, oltre a quello che *gusta*, anche quello che *encanta*, *divierte*, *asombra*, per citarne alcuni:

 *Like-Me gusta*;  *Love-Me encanta*;
 *Ahahah-Me divierte*;  *Wow-Me asombra*;

1.7 La *netiquette*

Come già accennato, nel mondo virtuale così come nei luoghi pubblici, ci sono delle regole da rispettare nell'interagire con l'altro e la stessa esigenza nasce con l'utilizzo delle *chat*, che ha determinato la nascita della *netiquette*,²⁰ galateo di Internet o *reglas de ciber-cortesía*, definita come un insieme di criteri che aiutano a migliorare la qualità del dialogo e ad evitare inutili incomprensioni. A tal proposito l'elaborato di Virginia Shea, invita gli internauti: “a tenere presente le comuni norme di convivenza sociale e ad applicare alla conversazione in linea gli stessi schemi di comportamento, che userebbero in una conversazione reale”²¹. Deve essere tenuto in considerazione il fatto che, lo spazio in cui si parla, è un luogo virtuale, nel quale vanno rispettati i tempi e gli spazi di tutti, si possono condividere conoscenze. Questo insieme di regole è valido per tutte le tecnologie, per citarne alcune: la dimensione del messaggio da inviare non deve essere troppo grande; il testo a cui si risponde, deve risultare chiaro; scrivere in modo semplice, diretto e con periodi brevi. Andare a capo spesso, perché gli spazi bianchi delle interlinee aiutano la lettura²².

²⁰ Enciclopedia Treccani, *netiquette* «*netiket*» s. ingl. [comp. apologetico di *net(work)* «rete» e (e)tiquette «etichetta»]; quindi «etichetta della rete (telematica)», usato in ital. al femm. – Nel linguaggio di Internet, insieme delle norme di comportamento, non scritte ma a volte imposte dai gestori, che regolano l'accesso dei singoli utenti alle reti telematiche, spec. alle chat-lines, in <http://www.treccani.it/vocabolario/chat>.

²¹ V. Shea, *Netiquette*, Albion Books, Provenienza dell'originale Università di Cornell, 1994.

²² Enciclopedia Treccani, www.treccani.it.

CAPITOLO II

LO SPAGNOLO DI INTERNET

2.1 La RAE

“I matematici sono come i francesi... se si parla con loro traducono tutto nella loro lingua e diventa subito qualcosa di diverso”, così recitava il grande scrittore, poeta e drammaturgo tedesco Johann Wolfgang Goethe²³. Lo stesso potremmo affermare per gli spagnoli, anche loro un popolo di conservatori, restii ad adoperare termini provenienti da altre lingue; preferiscono piuttosto ricorrere a parole o espressioni tradotte nella loro lingua madre, creando nuovi vocaboli e cercando di adottare criteri chiari nell’incorporazione di neologismi, con valide alternative alle voci optando per l’acquisizione di prestiti, venendo meno a quel principio di *pureza* che lo spagnolo difende ormai da molti secoli²⁴. Difatti, la Real Academia Española ha proposto un’alternativa all’uso di molti neologismi, come: *zoom* – *zum*, *e-mail* – *correo electrónico*, *football* – *fútbol*, *mouse* – *ratón*. Ovviamente, come ogni lingua, anche lo spagnolo, oltre alla base latina, ha assorbito una serie di prestiti derivanti da altre lingue: italianismi in campo artistico, americanismi risalenti al periodo coloniale, gallicismi. Tuttavia, la vera evoluzione si è accentuata con la tecnologia, l’informatica, la scienza, lo sport, ecc. La lingua è in continua evoluzione, non ha nulla di statico ma ha la capacità di rinnovarsi, per aderire alla realtà in un divenire continuo; come sostiene Angel De Miguel, una lingua è viva quando i suoi abitanti incorporano continuamente nuovi vocaboli o accezioni²⁵. È giusto quindi che la lingua si evolva, ma che contemporaneamente cresca l’interesse per la correzione, la buona scrittura e le buone forme. Per questo la Fundación del Español Urgente [Fundéu BBVA], il cui obiettivo è il buon uso dello spagnolo nei mezzi di comunicazione, ha scritto una *guía* intitolata *Escribir en internet. Guía para los nuevos medios y*

²³ J. W. Goethe, *op cit.*, citato in F. Cislighi, *Goethe e Darwin. La filosofia delle forme viventi*, 1977, p. 73.

²⁴ A. Devís, *El español en la red: ¿destrucción o reforma del lenguaje?*, in AISPI, Actas XXII (2004), p. 73, www.centrovirtualcervantes.es.

²⁵ A. De Miguel, *La lengua viva. Polémicas apasionadas sobre el idioma español*, 2005, p.22.

*las redes sociales*²⁶, contenente alcune delle regole fondamentali per impostare un messaggio di testo in modo corretto con un tono ed uno stile appropriati, per scrivere messaggi di posta elettronica ad un professore, ad un supervisore, ad un cliente, ad un possibile impiegato, ecc. Poiché si tratta di un tipo di sviluppo, che, proprio in assenza di un contesto enunciativo fisico, determina l'adattamento alla pronuncia orale, ricordando il processo delle *scriptae castellanias*, ovvero della creazione delle prime forme ortografiche della lingua spagnola, stabilite in base ad un principio fonetista, che prevedeva si scrivesse, attenendosi alla pronuncia e che si articolassero i suoni fedelmente all'ortografia. Difatti, gli errori ortografici delle chat non vanno attribuiti ad un basso livello socioculturale del parlante, dal momento che non sono esclusivi di questo ambito, ma si possono riscontrare anche in testi prodotti da persone di livello più alto.

Il presidente della Real Academia Española, José Manuel Blecua ha espresso l'opinione che questo nuovo libro sia la prima *guía* di riferimento per l'uso dello spagnolo nel *ciberspacio*, aggiungendo che il testo in questione consentirà di comunicare meglio²⁷.

Tuttavia, sembra poco probabile che molti utilizzino questo manuale per consultare la grammatica della *redes sociales*, per comunicare occasionalmente i propri messaggi personali, mentre potrebbe essere maggiormente utilizzato a livello accademico dai professionisti, così come dalle aziende, sia a scopi pubblicitari che per mantenere i clienti aggiornati costantemente sulle proprie offerte.

2.2 Lo spagnolo di Internet

Dopo aver spiegato il linguaggio di Internet, si ritiene pertinente descrivere le norme della grammatica spagnola. Le caratteristiche ortografiche, fonetiche ed i fenomeni lessico-semantici confermano “tutta una serie di mutamenti nelle condizioni dello scrivere”²⁸, dando luogo ad un propria varietà di lingua scritta.

²⁶ Fundación del Español Urgente [Fundéu BBVA], <http://www.fundeu.es/>.

²⁷ Ibidem.

²⁸ S. Schwarze, *op cit*, 2005, p. 172.

“N l lgar d l Manxa, d cuyo nmbre no kiero acordarm, no a muxo tmpo q vva l idalgo d ls d lnza n astillro, adrga antiga, rcin flako y glgo corrdor”²⁹, anzichè:

“En un lugar de la Mancha, de cuyo nombre no quiero acordarme, no ha mucho tiempo que vivía un hidalgo de los de lanza en astillero, adarga antigua, rocín flaco y galgo corredor”³⁰.

Confrontando il testo con l’originale, si nota il ricorso a diversi espedienti tra cui l’abbreviazione delle parole, la sostituzione di alcuni vocaboli attraverso numeri e simboli, la soppressione di alcune vocali, la sostituzione della lettera c con la k, e ch con x.

In linea generale, oltre alle caratteristiche sopra elencate, non mancano rielaborazioni di enunciati e, nella maggior parte dei casi, non viene mantenuta la classica struttura di una frase semplice, ovvero la sequenza (S.)V.O (soggetto)-verbo-oggetto³¹. Ne consegue la presenza di *topicalizaciones*³², ovvero della messa in evidenza del componente di una frase, a cui l’utente vuole dare particolare enfasi, stravolgendo il normale ordine dell’enunciato. È molto probabile che queste caratteristiche siano dovute al fatto che se i periodi fossero lunghi, il parlante rischierebbe di perdere l’attenzione degli altri interlocutori on-line³³. Le conversazioni in *chat* richiedono una notevole rapidità nella formulazione e nella trasmissione di un messaggio e, pertanto, le frasi sono brevi ed essenziali. In alcune lingue, come lo spagnolo, le norme ortografiche si basano sui fonemi, come abbiamo già detto l’astrazione mentale dei suoni della lingua parlata, altre lingue optano per criteri etimologici, fanno riferimento all’origine della parola, che promuove la divergenza tra la scrittura e la pronuncia dei vocaboli; quasi tutte le lettere corrispondono ad un suono differente dalle altre lingue, sono pochi i casi in cui si crea confusione, eppure alcune parole assumono significato differente, poiché gli internauti per distrazione o per la fretta di

²⁹ A. Dragotta, *El Internet tiene su propio lenguaje*, “Periodico”, in <http://periodismo3ucv.blogspot.it/2012/05/el-internet-tiene-su-propio-lenguaje.html>

³⁰ M. De Cervantes Saavedra, “*Don Quijote de la Mancha*”.

³¹ A. Rocha Silva, *El lenguaje de los jóvenes en el chat*, in *Estudios sobre las Culturas Contemporáneas*, Junio, vol. X, n. 19, p. 135.

³² M. C. Velarde, *Introducción a la gramática del texto en español*, Arco Libros, Madrid 1993, p.29.

³³ A. Pano, *Dialogar en la Red*, Peter Lang, 2006, p. 91.

scrivere il messaggio, omettono la tilde, che nella lingua spagnola ha una funzione semantica.

2.3 Livello fonico ed ortografico e sostituzioni dei grafemi

Dal punto di vista ortografico si notano alcune soppressioni, delle parole. La rapidità implica la semplificazione ortografica, con l'omissione di parole e l'unificazione delle diverse grafie che in spagnolo si rappresentano in un unico fonema.

- L'afèresi della e- davanti ad -s e scomparsa di tale vocale quando segue le consonanti *b, c*³⁴, *d, t*::
escribir – scribir; estoy – stoy;

Kristen: ...**stoy** viviendo en Irlanda ahora³⁵

- L'unificazione delle grafie *c, q*, rappresentate in spagnolo dal fonema velare occlusivo sordo [k] e delle grafie *i, y* mediante il fonema vocalico anteriore [i]³⁶; quest'ultimo fenomeno si verifica anche nel caso in cui sia presente *que*³⁷:

*que – q; quizá – kizá; conoce – konoce; yo soy – io soy; voy – voi*³⁸.

Toritoo: holaa,**q** tal?³⁹

- Sostituzione delle sequenze dittongate *bue* e *gue* con *w*⁴⁰:
buenas – wenas; guapa – wapa.
- Sostituzione della sillaba *ca* per *k*, come afferma Mayans viene utilizzata per trasgredire la norma⁴¹: *casa – ksa.*
- Nell'affricata o semioclusiva sorda /tʃ/, resa in spagnolo con il fonema *ch* è sostituito dal fonema *x*⁴²; in alcuni casi, sembra si vogliano imitare alcuni tratti della parlata andaluz: *noches – noxes;*
*sa_peke: ayer stubimos scuxando muxas en casa*⁴³

³⁴ A. Pano, *op. cit.*, p. 106.

³⁵ Ibidem.

³⁶ J. Sanmartín Sáez, *op. cit.*, p. 53.

³⁷ Ibidem.

³⁸ J. Sanmartín Sáez, *El chat: la conversación tecnológica*, ARCO/LIBROS,S.L, Madrid, 2007, p. 93.

³⁹ Ibidem.

⁴⁰ A. Pano, *op. cit.*, p. 106.

⁴¹ J. Mayans, 2002, *op cit*.

⁴² A. Pano, *op. cit.*, p. 107.

viktor: nas *noxes*⁴⁴

juanito_pelote: joer *max*⁴⁵

In altri casi, invece, è una valida rappresentazione dell'itagnolo, difatti in questa parola, viene utilizzato lo stesso fonema /tʃ/ *ch*, ma sostituito ed identificato nel fonema postalveolare sordo /tʃ/ italiano *c*⁴⁶:

Él: ¡**Chaaa**o!⁴⁷

- La lettera *ll* in alcuni rari intercambi viene usata la *y*⁴⁸. Può apparire come una sorta di yeísmo un cambio fonetico che consiste nel pronunciare allo stesso modo *y* e il digramma *ll*. Precisamente si tratta di un processo fonologico di confusione tra due fonemi originalmente distinti: *llamame* – *yamame*.
- Altro processo fonologico di confusione tra due fonemi è quello delle lettere *b-v* e *g-j*. Tuttavia, questo problema sussisteva ancor prima del linguaggio della rete⁴⁹: *besos* – *vesos*.
- A volte questi errori a livello grafico sono dovuti all'utilizzo della pronunziatura dei tratti dialettali da parte del parlante: come la sostituzione della *j* con il fonema *h*: *jefe* - *hefe* o *trabajo* - *trabaho*⁵⁰.
 - Dal punto di vista fonetico la *h* è [Ø]⁵¹ muta, per tanto, in una scrittura che tende ad imitare una conversazione orale, si omette la *h*⁵², soprattutto con i verbi *hablar* e *haber*: *hablar* – *ablar*; *hola* – *ola*; *hay* – *ay*; *haciendo* – *asiendo*.

Tutti questi tratti l'aferesi, caduta di uno o più foni all'inizio di parola, la presenza di elisioni, le abbreviazioni, le ripetizioni si possono riscontrare nel *baby talk*⁵³, presenti principalmente: *puedo* – *uedo*, *venga* – *enga*, *hasta* – *ta*.

⁴³ Ivi, p. 107.

⁴⁴ Ibidem.

⁴⁵ Ibidem.

⁴⁶ Enciclopedia Treccani, www.treccani.it

⁴⁷ El foro.com, <http://www.elforo.com/showthread.php?t=79688>.

⁴⁸ Ibidem.

⁴⁹ A. Pano, Ivi, p. 108.

⁵⁰ Ibidem.

⁵¹ Ibidem .

⁵² Ibidem.

⁵³ J. S. Sáez, Ivi, *op cit*, p. 58.

2.4 Livello lessicale

Il lessico è quella parte della lingua meno fissa e più soggetta a cambiamenti; dal momento che le *chat* coinvolgono soprattutto il pubblico più giovane, il linguaggio impiegato mostrerà, oltre alle caratteristiche già citate, abbondanti termini dialettali e regionalismi, integrandosi presto nel registro colloquiale sotto le classificazioni di *argot juvenil o argot común*⁵⁴, tra i più diffusi, tra i giovani con un livello socioculturale medio, si elencano: *en rollarse-entablar relaciones amorosas*⁵⁵; l'uso di *acortamientos léxicos*⁵⁶, principalmente utilizzati per creare quella situazione di prossimità comunicativa tipica delle sessioni *chat*⁵⁷ *profe* (*profesor*), *cole* (*colegio*). Inoltre sono presenti nelle conversazioni con una maggiore frequenza anglicismi nelle forme di saluto all'ingresso del canale o all'uscita: *byeeeee*⁵⁸, che possono talvolta assumere una funzione tipica del linguaggio dell'*argot*. Questo utilizzo frequente, lo si evince anche nella creazione dei *nickname* utilizzati dagli internauti per potersi fare riconoscere.

2.5 Prestiti

Nel linguaggio dello spagnolo di Internet, gli anglicismi sono molto frequenti. Esistono tre categorie⁵⁹: quelli informatici, nel quale vi è l'uso dei verbi *descargar, agarrar, bajar, o sacar*, utilizzati per indicare la procedura di trasferimento di un file⁶⁰, che sostituiscono il termine corrispondente in lingua inglese *download*; come l'espressione *captura de pantalla*, corrispondente al termine inglese *screenshot*, termine molto diffuso nella lingua spagnola⁶¹. Altri anglicismi, come i vocaboli *tuitar, retuiter, retuit*, sono tutti neologismi accettati

⁵⁴ J. Gómez Capuz, *Préstamos de la misma lengua: préstamos internos*, in A. Briz, Grupo, p. 157.

⁵⁵ A. Briz (2004), *Ibidem*, pp. 33-34.

⁵⁶ J. Sanmartín Sáez, *El principio de economía y la afectividad: los acortamientos léxicos*, 2004, in A. Briz, Grupo Val. Es. Co., *op. cit.*, p. 147.

⁵⁷ *Ibidem*.

⁵⁸ J. Sanmartín Sáez, *op. cit.*, p. 64.

⁵⁹ V. Gheno, Accademia della Crusca, *Una lingua sui social?*, 2017, [https:// youtube/ WkJLnfD5VFc](https://youtube/WkJLnfD5VFc).

⁶⁰ Enciclopedia Treccani, in <http://www.treccani.it>.

⁶¹ Fundéu BBVA, “*captura de pantalla*”, in <https://www.fundeu.es/consulta/captura-de-pantalla-1961>.

dalla RAE⁶²; ed ancora *wasapear* (con adattamento fonetico /gwasape'ar/) che si è imposto nell'uso rispetto all'esito più fedele *whatsappear* ed ha ricevuto anche l'avallo della Fundéu⁶³. Tra gli anglicismi superflui, che servono a rendere più colorita la conversazione, troviamo il termine *spoiler*, che si è provato a sostituire con altri termini, anche se nessuno di questi si è imposto, come la parola *spoiler*⁶⁴. Nella lingua spagnola si potrebbe definire come *texto que anticipa la trama*⁶⁵. Tuttavia, alcune espressioni, tipiche del linguaggio di Internet, non possono essere "tradotte" alla lettera, infatti, durante una conversazione i *chateros entran, salen, navegan, se caen*⁶⁶. *Entrar* è un verbo intransitivo ed esprime il posto reale o figurato, nel nostro caso gli utenti "entran" nella *chat*; *salir* è un verbo irregolare, nel caso delle *chat* indica il caso inverso di *entrar*, ovvero quando gli utenti "salen" dalla *chat*; *navegar en la Red*, il significato, che si potrebbe attribuire a questo verbo, è quello di "navigare" all'interno della piattaforma virtuale; *se caen* - cadono. In questo caso ci si riferisce ad una disconnessione dal server.

2.6 Livello morfosintattico

Proprio come in una conversazione tra più persone, le frasi appaiono incomplete. Ciò è dovuto all'interpretazione di altri partecipanti. La sintassi risulta distorta, frammentata e poco elaborata. La generale preferenza per strutture polisemiche nel registro colloquiale si riflette nell'uso dei modi e dei tempi verbali; difatti, la subordinazione risulta scarsa, proprio per questo il modo congiuntivo ha scarsa presenza⁶⁷. Prevalgono il modo indicativo ed imperativo ed il tempo presente. I pronomi personali più frequenti sono *yo* e *tú*, con un'abbondanza di congiunzioni coordinate, le congiunzioni subordinate si limitano a *que*. Abbondano anche le *conjunciones* coordinate *copulativas* e

⁶² Ibidem.

⁶³ Solmastroni, Accademia della Crusca, *Whatsappiamo?*, 2015, <http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/consulenza-linguistica/domande-risposte/whatsappiamo>.

⁶⁴ V. Gheno, *Una lingua fondata sui social?*, <https://youtu.be/WkJLnfD5VFc>.

⁶⁵ Definición.de, <https://definicion.de/spoiler>.

⁶⁶ La Real Academia Española, *Diccionario panhispánico de dudas DPD* "Entrar", "Salir", "Navegar", "Caer", <http://www.rae.es/>.

⁶⁷ J. Sanmartín Sáez, 2001, *op cit*, p. 73.

disyuntivay e *pero*⁶⁸. Tra i connettori pragmatici più frequenti, si notano *pero* ed *es que*, definiti da Fuentes *justificativos*⁶⁹, entrambi utilizzati nelle argomentazioni anche se con due finalità diverse: *pero* introduce un'opposizione o una restrizione, manifestando disaccordo, *es que* introduce una giustificazione ed in certi casi una scusa per qualcosa che non si può fare o che non si è potuta compiere⁷⁰.

Oltre l'uso frequente del presente indicativo o pronomi relazionati al tempo presente, si nota l'uso abbondante di avverbi e di costruzione avverbiali come, *ahora, ya, aquí, en este momento*⁷¹.

Ai fini di rendere la conversazione più familiare ed intima, gli interlocutori usano con frequenza *sufijos apreciativos diminutivos*⁷² come *-ito, -ete, -illo, -ico* e così via anche per il genere femminile: *momentito*.

2.7 Il codice non verbale le *emoji*

Tra le *emoji* più utilizzate, ricordiamo:

sonrisa 😊 che accompagnano spesso i saluti. Si tratta dell'*emoji* “capostipite”, poiché venne proposta già nel 1982 da Scott E. Fahlman, professore della Carnegie Mellon⁷³.

😍 sull'interpretazione non ci sono dubbi, è una tra le più usate, ed indica qualcosa che ci piace davvero molto. I cuoricini tornano sotto diverse forme, infatti, c'è la faccina che invia un bacio facendo un occholino 😘 ed è l'*emoji* preferita in Italia ed in Spagna ed è quella più utilizzata dagli statunitensi.

Tale *emoji*, come 😏 *guiño*, spesso usato per marcare un tono ironico. La sua origine è al centro di una curiosa storia. In un articolo del “The New York Times” del 1862, viene riportata la trascrizione di un discorso del presidente Lincoln. In un brano si legge: “(applausi e risate ;)”, così, con il punto e virgola

⁶⁸ A. Pano, *op cit*, p.113.

⁶⁹ C. Funte Rodríguez, (2009), *op. cit.*

⁷⁰ A. Briz (2005), *op. cit.*, p. 51.

⁷¹ A. Pano, *op cit*, p.113.

⁷² J. Sanmartín Sáez (2007), p. 76.

⁷³ M. Torres Vilatarsana, Funciones pragmáticas de los emoticonos en la comunicación mediatizada por ordenador, “Revista Textos de la CiberSociedad 1, 2001, Temática Variada, <http://www.cibersociedad.net>.

seguito da una parentesi chiusa. La questione è ancora dibattuta: se si tratta di un refuso o della prima emoticon della storia⁷⁴.

2.8 L'omissione dell'accento, dei segni di punteggiatura e delle lettere

Gli internauti, generalmente, tendono ad omettere *las tildes* e la punteggiatura, così come l'uso delle maiuscole, difatti, raramente si usa iniziare una *chat* con la lettera maiuscola, così come nomi di città, ecc. Solitamente la lettera maiuscola si usa per richiamare l'attenzione e dare enfasi:

circula: anoche me lo pase FENOMENAL

Sub_Marcus: he dicho que NO!

larrasti: asin ke montamos un FIESTON!!

Lo stesso vale per le ripetizioni dei segni di punteggiatura, difatti: se da un lato mancano segni come punto e virgola, dall'altro aumentano i segni interrogativi ed esclamativi, che rispecchiano, nel registro orale, un cambio d'intonazione. Si utilizzano, quasi in modo eccessivo, i puntini di sospensione, che denotano la sospensione del discorso, o una pausa più lunga del punto⁷⁵. Inoltre, è stato riscontrato che il punto esclamativo serve a rendere una frase più sincera, ad esprimere meraviglia e stupore, stati d'animo che, per iscritto non potremmo esprimere in altro modo. Per quanto riguarda il punto a fine frase "según una investigación, los mensajes que terminan con un punto son percibidos como menos sinceros"⁷⁶. È frequente anche la ripetizione continua delle vocali serve per esprimere un determinato stato d'animo. Queste caratteristiche fanno sì che la punteggiatura assuma una "vita propria"⁷⁷:

aynais: holaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa

⁷⁴ *Emoji, quali sono le più usate e qual è il loro vero significato*, <http://tg24.sky.it/tecnologia/2017/07/17/emoji-significato.html>.

⁷⁵ E. Intini, *Perché è meglio non finire un messaggio col punto*, Mondadori, Milano, 2015, in <https://www.focus.it/comportamento/psicologia/perche-e-meglio-non-finire-un-messaggio-col-punto>.

⁷⁶ *Los problemas de poner un punto al final de tus mensajes de texto o WhatsApp Redacción*, 2015, http://www.bbc.com/mundo/noticias/2015/12/151209_tecnologia_puntuacion_whatsapp_texto_aw

⁷⁷ E. Intini, (2015), in <https://www.focus.it/comportamento/psicologia/perche-e-meglio-non-finire-un-messaggio-col-punto>.

palamita: pabloooooo, no te duermas tío!⁷⁸

2.9 Segni di interiezione primarie o proprie e segni onomatopeici

Molto comune, è anche l'uso di suoni onomatopeici, come *jajajaja jejejeje jojojojo* per le risate, *muaaas* per i baci. L'interiezione rafforza il senso di *co-presencia* e di *familiaridad* tra gli interlocutori⁷⁹:

Jajajaja[...]

marit: no voy a salir hoy...demasiado frio...brrrrr

irep2:salu2 a tol mundo MMMMUUAAA [beso]

Mareverick: zzzzzzzz

crissanch:buuuu q asco tío⁸⁰.

I segnali discorsivi principalmente utilizzati per organizzare una conversazione o un discorso orale indicano il grado di spontaneità, uno stato d'animo o l'imitazione di suoni umani in generale. Si fa uso in questo senso di *ruidos codificados* (come, *uff* o *mmm*) e di determinate *fórmulas*: *sabes*, *ya ves*, *piensa que*⁸¹:

Uff me quedó enorme, bueno. [...]

ummm, que les parece si empezamos un torneo de chistes malos o simples, el ganador se llevara la clasica riza forzada de su publico jiji, empiez.

2.10 Categorie di errori

Tali errori, se così possono essere definiti, sono stati suddivisi da Joan Mayans i Plannels in tre gruppi principali⁸²:

⁷⁸ A. Pano, *op cit.*, p.111.

⁷⁹ Ibidem.

⁸⁰ Ibidem.

⁸¹ A. Pano, *op cit.*

⁸² J. Mayans, *El lenguaje de los chats. Entre la diversión y la subversión*, editor responsable e directora Lic Sonia Cesi, Avenida Santa Fe, Buenos Aires, República Argentina, 2004, <http://www.enigmapsi.com.ar/lenguachat.html>.

Distorsiones más o menos involuntarias, provocate dalla mancanza di attenzione, dalla mancata correzione dopo la stesura del messaggio e, a monte, dalla necessità di intervenire prontamente nella conversazione. Questa sembra essere, infatti, la vera causa della maggior parte delle imprecisioni ortografiche commesse dagli utenti, scherzosamente chiamate *patadas al diccionario*⁸³;

Distorsiones voluntarias, che hanno la funzione di dare enfasi e del tono particolare agli enunciati scritti. Grazie a questa tipologia di inesattezze, gli utenti ripetono le vocali o gli enunciati stessi, impiegano le lettere maiuscole, abusano di simboli di interpunzione e di onomatopee;

Incorrecciones deliberadas, ovvero errori commessi in maniera intenzionale ed esagerata dagli utenti, per personalizzare la propria forma di espressione e rendere la sessione chat più colloquiale e divertente.

Da quanto si è detto, si evince che nell'interazione virtuale, le chat corrispondono ad una nuova tipologia di discorso: "la conversación coloquial gráfica"; un genere con le sue regole e, dalla prospettiva sociolinguistica, ad una specie di "*subcomunidad de hablante*", che utilizza una varietà linguistica e condivide alcune norme di uso ed un sentimento di appartenenza ad un gruppo: *los internautas o los chateros*⁸⁴.

⁸³ J. Mayans (2004), Ivi, in <http://www.enigmapi.com.ar/lenguachat.html>.

⁸⁴ J. Sanmartín Sáez, Ivi, *op cit*, p. 83.

CAPITOLO III

LO SPAGNOLO DEI FORUM

3.1 Lo spagnolo colloquiale

L'espressione lingua colloquiale o *español coloquial* indica il complesso di usi linguistici che si manifestano primariamente, ma non esclusivamente, quando si parla in situazioni naturali e spontanee ed in contesti informali. Tipicamente, nella conversazione, i tratti caratteristici che definiscono tale registro sono la spontaneità, l'espressività e l'efficacia. È una varietà diafasica, che si caratterizza anche per l'inserzione di elementi locali, come dialettalismi e regionalismi anche in parlanti colti⁸⁵. Come già accennato nei capitoli precedenti, non dipende dal livello d'istruzione socio culturale, bensì dalla relazione tra gli interlocutori, che definiscono, di norma, il grado di formalità o informalità della situazione comunicativa. Gli interlocutori usano diverse strategie che permettono loro, di risparmiare parole facendo un diretto riferimento ad elementi presenti nel contesto (materiale enunciativo), a ciò si deve l'alta frequenza di deittici: *este, aquel, aquí, allí*, ed anche l'uso di omissioni; inoltre, utilizzano strutture che, avendo molteplici sensi, e che quindi possono essere usate in molti contesti diversi. A queste caratteristiche se ne aggiunge un'altra, che connota il registro colloquiale: gli interlocutori, tendono ad esprimere le proprie emozioni e valutazioni senza filtri, contrariamente a quel che avviene nei registri più formali. È normale il ricorso a segnali fatici: *¿perdona?, ¿entendido?* Lo scopo è quello di coinvolgere e mantenere l'attenzione dell'ascoltatore⁸⁶.

Il registro colloquiale è fondamentalmente quello più frequentemente usato nel parlato, non c'è una relazione biunivoca tra registro colloquiale ed oralità, da una parte, e registro formale e scrittura, per altro canto. I tratti colloquiali si sono diffusi ben al di là degli usi parlati e sono rintracciabili con la nascita nell'uso del linguaggio delle *chat*, oltre che in lettere private, annunci, avvisi, messaggi, ecc. Difatti, nell'uso parlato e scritto, vengono riscontrati vocaboli di uso comune e

⁸⁵ Enciclopedia Treccani, www.treccani.it.

⁸⁶ Ibidem.

diretti che si allontanano da ogni tipo di forma colta, come: *¿Qué pasa, cómo va?* - *¿Hola, cómo estás, qué hay de nuevo?*; *¡ay que oso!* - *¡ay, nada que ver!*.

Dal punto di vista sintattico, il registro colloquiale dà luogo a testi fortemente discontinui. Ciò si manifesta attraverso la preferenza per una sintassi additiva, l'uso di connettivi caratterizzati dalla possibilità di svolgere funzioni sintattiche e discorsive diverse e l'uso di strutture segmentate⁸⁷.

Secondo i parametri che normalmente si utilizzano per definire i registri, lo spagnolo colloquiale apparirebbe in situazioni con⁸⁸: *campo o temática: cotidiano o no especializado, por oposición a las temáticas especializadas; modo o canal de la comunicación: oral espontáneo; tenor u objetivo: Interactivo, es decir, centrado en la sociabilidad, por oposición al tenor transaccional; tono: informal*⁸⁹.

Oltre a questi parametri, Antonio Briz segnala alcuni tratti situazionali che considera favoriscono l'apparizione colloquiale, chiama tratti *coloquializadores*⁹⁰: relación de igualdad entre los interlocutores, ya sea social o funcional; relación vivencial de proximidad, un saber y experiencia compartidos; marco discorsivo familiar; temática no especializada.

Inoltre, si registra anche un ampliamento dei valori temporali di alcuni tempi dell'indicativo. L'indicativo presente è spesso usato in frasi che esprimono eventi futuri.

3.2 El foro.com

El foro.com costituirà il fulcro della mia ricerca, si definisce, per antonomasia “El mejor foro de Internet”, nel quale si incontrano giornalmente milioni di internauti, “amigos de todo el Mundo”⁹¹. La pagina iniziale contiene tre grandi sezioni; la prima “Amigos”(Debate temas variados con amigos de todo el mundo), sembra destinata agli internauti selezionati per alcune caratteristiche⁹². Le sezioni, a loro volta si suddividono in altre categorie, tra le quali “De Todo,

⁸⁷ G. Berruto, 1987, *op cit.*

⁸⁸ A. Briz, *El español coloquial: situación y uso*, Madrid, Arco/Libros, 1996, p.30.

⁸⁹ Ibidem.

⁹⁰ A. Briz, Ivi, pp. 30-31.

⁹¹ C. Prestigiacomo, *op cit.*, p. 543.

⁹² C. Prestigiacomo, Ivi, p. 544.

una sorta di *cajón de sastre*⁹³, *Solo jóvenes*, dove sono presenti vari temi per i giovani, *Más de 30*, temi adatti a persone più grandi dei 30 anni, ed infine *Solo Adultos*. Le altre due sezioni sono: “Foros Temáticos” e “Tecnología”⁹⁴. Tra le varie sotto-categorie presenti, per citarne alcune, *Humor y Chistes*, *Literatura*, *Música*, *Internet*, *Computadoras*, ecc. Ogni sezione, a sua volta, contiene un numero “infinito” di *subforos activos*⁹⁵, *inactivos* e *incluso ya cerrados*, che fanno del *web* del “*El foro*” una preziosa fonte per analizzare l’identità delle differenti categorie dei foristi⁹⁶, rispettando la *netiquette*.

L’utente può accedere ad un canale presentandosi tramite *apodo* o *nick*. In una conversazione *cara a cara*, i turni si mantengono in funzione alle regole. Altra caratteristica è il multitasking, o la possibilità di mantenere varie conversazioni alla volta, sia uno stesso canale che in un canale differente. Nel canale *chat* si ha la possibilità di correggere il testo prima di inviarlo, ma il ritmo veloce impone una minore autocorrezione, simile al meccanismo utilizzato nel dialogo *cara a cara*, difatti il dialogo può essere continuo o discontinuo. L’alternativa dei turni non risulta ordinata, in quanto i messaggi si producono una volta che si digita il tasto “Envío”⁹⁷, graficamente i messaggi vengono visualizzati mano a mano in maniera automatica.

Ciò che andremo ad analizzare rispecchia i diversi elementi che si sono visti fino ad ora. In primo luogo ciò che spicca è principalmente la creatività con la quale è stata compensata la mancanza di “corporalità” nei testi elettronici, che risulta sorprendente⁹⁸. Dopo aver precisato gli aspetti tipici del linguaggio di Internet, dal punto di vista ortografico, lessicale, morfosintattico, verranno di seguito confermate tutte le caratteristiche descritte. Prenderemo in considerazione le più frequenti, facendo riferimento agli esempi estratti dalle conversazioni de *El foro.com*.

⁹³ Ibidem.

⁹⁴ Ibidem.

⁹⁵ Ibidem.

⁹⁶ Ibidem.

⁹⁷ A. Pano, *op cit*, p. 100.

⁹⁸ N. Etchevers Goijberg, *Los nuevos códigos de la comunicación emocional utilizados en Internet*, in J. García Carrasco *Estudio de los comportamientos emocionales en la red [monográfico en línea]*. “Revista electrónica Teoría de la Educación: Educación y Cultura en la sociedad de la información”, vol. 7, n. 2, p. 102, Universidad de Salamanca, in http://www.usal.es/~teoriaeducacion/rev_numero_07_02/n7_02_nicole_etchevers.pdf.

Si noti l'uso del maiuscolo, solitamente utilizzato per denotare l'inizio di un nuovo periodo. In questo caso, l'utilizzo delle lettere maiuscole nelle parole **Un, Un, He**, sembra essere più un errore di battitura, riscontrati anche nelle parole **personaa, &&**. Nelle parole **LO AMO, ESPECIAL**. Che si è detto, l'uso delle lettere maiuscole è dovuto all'esigenza di evidenziare sentimenti e dare enfasi. La parola **AYUDA**, l'internauta manda un grido di aiuto, a causa della sua situazione di smarrimento.

Un'altra caratteristica è l'utilizzo di un neologismo inglese, usato principalmente nell'area commerciale, la **&** equivalente alle **e**, diffuso principalmente in ambito anglosassone, designato con il termine *ampersand*:

Hola Soy Rachellmffn'

tengo entre 10 Y 20 años

& soy de Mexico Baja California

Tengo **Una** pregunta para todos:

Me gusta **Un** amigo **Al** que **He** visto solo 3 o 4 veces en **personaa**

Pero tenemos como 8 o 9 meses conociendonos **&**hablando casi diario por facebook

Fue novio de mi amiga(no mejor pero iwal)

&ya no lo son pero **LO AMO**

Siento eso por que la manera en veo que es es **ESPECIAL**

&& lo distingue de todos los otros muchacho

AYUDA!! Se lo confieso o no?⁹⁹

In questo frammento di dialogo possiamo esaminare l'utilizzo corretto del punto interrogativo, come da norma e l'utilizzo scorretto per la norma, ma corretto dal punto di vista del *web*:

¿Tu como llegaste?

Hola a todos!

¿y tu como llegaste?

Saludos y espero que nos leamos mucho!

⁹⁹ Elforo.com, <http://www.elforo.com/showthread.php?t=6198>.

L'uso eccessivo dei segni di interpunzione evidenziano uno stato d'animo; in questo caso l'internauta utilizza ripetutamente il punto interrogativo, per sottolineare la sua opinione sulla cantante da lui citata; ciò, rende la frase, più che una domanda, un modo per poter esprimere l'entusiasmo e l'intensità, dando maggiore forza all'enunciato. Le *emoji* utilizzate intensificano l'emozione. Inoltre, la ripetizione continua delle vocali serve per esprimere ed intensificare ancor di più quello che è stato detto precedentemente:

Wink de verdad la mejor cantante y bailarina es shakira????????????????'

para mi sip por ke ninguna mujer hace los movimientos como ella aunke la kiere imitar beyonce.,,,, 🤪🤪👍

La verdad seeeeeeeeeeeeeeeeeee pero lo mejor es que es Colombiana

Shakira es lo mas rico que existe en este mundo!¹⁰⁰

Nella sessione *Amigos: Solo jóvenes*, viene utilizzata l'espressione *por estos lares* o *por esos lares* corrispondente alla frase del *castellano*: *por aquí*. È molto utilizzato sia nel linguaggio parlato che in quello scritto, fa parte di un registro medio¹⁰¹:

Soy nueva **por estos lares**, soy de venezuela y llegue a compartir con esta comunidad, soy de venezuela y una buena forera, pronto haré mis aportes¹⁰².

In questo testo, tratto dalla sessione *Foros Temáticos: Música* possiamo notare elementi. In primo luogo emerge l'unificazione delle grafie *c*, *q*, *k* rappresentate dal fonema velare occlusivo sordo k: ***kisiera*** – ***quisiera*** è il *pretérito imperfecto de subjuntivo* della 1ª persona singolare, del verbo *querer*. Questa forma verbale viene utilizzata per esprimere desiderio o necessità); ed anche la congiunzione semplice ***ke*** – ***que***.

¹⁰⁰ Elforo.com, <http://www.elforo.com/showthread.php?t=17378>

¹⁰¹ WordReference.com, Language Forums, <https://forum.wordreference.com/threads/por-estos-lares.58875>.

¹⁰² Elforo.com, <http://www.elforo.com/showthread.php?t=6198>.

L'omissione de *las tildes*: le parole acute che terminano in *n* e *s* vanno sempre accentuate, consequenzialmente dovrebbe essere scritte: **ingles** - *inglés*; **tambien** – *también*; **cancion** - *canción*.

L'omissione e l'uso scorretto della punteggiatura: (...)mundo; espanola in questo caso era più corretto applicare i due punti poiché l'internauta sta illustrando quanto è stato detto prima.

Musica en otros idiomas

Hola gente, **kisiera** preguntarles si comparten conmigo el gusto por la musica estrangera, o sea, no **solo** en **ingles**, sino **tambiencanciones** en alemán, chino, francés... otros idiomas en general **ke** no sean solo el **ingles**.

A mi me gusta especialmente la cancion de "desenchantee" de Kate Ryan, una chica belga **ke** canta muy bien. ¿Les gusta alguna especialmente? Gracias por visitarme y contesten **plis**...

Responder Citando

A mi, me encanta la musica del mundo; espanola, (...)

Hola compis **bueno** yo solo queria mostrarles un poco de musica a mi me gusta mucho la musica de la que sea bueno tan bien me pueden recomendar unas no importa de cuales a mi me gusta de todo un poco¹⁰³.

In questa conversazione, troviamo a livello fonico ed ortografico l'unificazione della grafia e l'omissione delle vocali, che formano la parola **q**; e l'omissione della tilde nella parola **aqui**, a – *quí*. Inoltre, vi è anche l'uso dell'anglicismo *youtubeando*, nonostante non sia stata registrata nel vocabolario della RAE, fa parte di quei anglicismi che si sono imposti nell'uso quotidiano degli internauti:

"Hoy en Redes Sociales..." o "Qué están **youtubeando**?: Parte 2"

Hola a todos, creo **aqui** es donde uno puede presentarse, si no me disculpan¹⁰⁴.

In questa conversazione oltre all'uso di anglicismi, i quali hanno un corrispondente con lo stesso significato nella lingua spagnola, vengono utilizzati come per trasgredire le normative, come **old school** *vieja escuela*; la parola **Baby**

¹⁰³ Ivi, <http://www.elforo.com/showthread.php?t=11838>.

¹⁰⁴ Ivi, <http://www.elforo.com/showthread.php?t=73862>.

in modo generale, significa bebè in inglese. Nel mondo ispanofono questa parola si usa in alcuni nomi di marche commerciali o di posti relazionati con l'infanzia¹⁰⁵.

Si nota l'uso della ripetizione continua delle vocali, come nella parola **paaaarziiii** (*nickname* dell'internauta) in questo caso serve a richiamare l'internauta, come se si stesse urlando.

Hola a todos.

Como muchos saben (especialmente la **old school**), [...] que sea ésa persona a la que entreviste.

Baby, no puedes votar por más de uno, a menos en mi sistema anti priísmo no, ja ja ja ja pero si se lo prometí a parzival entonces como el buen muchacho que soy cumpliré....**paaaarziiii** aparece **plis**

Ésa: si mette la tilde quando il pronome sostituisce completamente al sostantivo "Ésa es la que quiero" si usa come sostantivo¹⁰⁶.

In questa altra conversazione, gli utenti giocano con la lingua, il titolo della discussione è ¿Sabes que significa la palabra.... ? Gli utenti in questo modo hanno la possibilità, giocando, di imparare il significato dei vari termini. Nasce un connubio tra lingua spagnola e lingua inglese:

👍 Juego- ¿Sabes que significa la palabra.... ?

Este juego es sencillo, y consiste en escribir una palabra en ingles que desconozcas o que deseas compartir.... el siguiente forero que la conozca escribira su significado usando una pequeña frase, la traducira y heredara otra palabra, si descubre que la traduccion anterior es incorrecta, añadira la carita que esta sacando la lengua y escribira la frase correcta.... si esta de acuerdo con la traduccion añadira la carita feliz....

Palabra heredada: **Talking**

Responde otro forero ú forista-

Frase: **While she was talking**. ~ Mientras ella estaba hablando.

Palabra heredada: **Cell phone**

-Responde otro forero ú otra forista -

Frase contestada: **She talking Cell phone** ~ Ella habla por celular

¹⁰⁵ *Significados*, <https://www.significados.com/baby>.

¹⁰⁶ Reglas de ortografía con ejemplos. Uso de las tildes, estructura de los diálogos y dudas sobre puntuación, in <http://reglas-escritura.blogspot.it/2009/02/este-este-esa-esa-etc.html>.

Palabra heredada: **Work**

-Responde otro forero ú otra forista-

Frase: **She was talking by Cell phone** ~ Ella estaba hablando por telefono celular.

Frase: **He has a lot of work** ~ El tiene mucho trabajo.


Palabra heredada: **Read**

- Entra otro forero ú otra forista -

Frase contestada: **I want to read a lot of messages** ~ Yo quiero leer muchos mensajes.

Palabra heredada: Sometimes¹⁰⁷

La televisione, i testi delle canzoni influiscono molto sul linguaggio, come in questo i parola **Friend Zone**, termine usato nella cultura popolare, utilizzato per la prima volta nella serie televisiva *Friends*, termine cresciuto esponenzialmente:

 Cómo no caer en la **Friend Zone**???¹⁰⁸

In queste frasi il marcatore *bueno*, seguido da una pausa, introduce una spiegazione a ciò che si è appena detto¹⁰⁹; nella seconda conversazione inoltre l'uso del *ruido codificado Ahmmm*, utilizzato per organizzare una conversazione o un discorso orale, indicando il grado di spontaneità, uno stato d'animo o l'imitazione di suoni umani in generale:

Fotografías hechas por nosotros.

Bueno, pues como el tema lo dice, a subir fotografías hechas por nosotros mismos¹¹⁰.

Bueno, éste juego va de la siguiente manera uno hace una pregunta y el siguiente lo responde, muy simple verdad?

Rock o reggaeton?

¹⁰⁷ Elforo.com, <http://www.elforo.com/showthread.php?t=2208>

¹⁰⁸ Ivi, <http://www.elforo.com/showthread.php?t=76616>

¹⁰⁹ Diccionario de partículas discursivas del español, versione on-line, <http://textodigital.com/P/DDPD/>.

¹¹⁰ Elforo.com, Ivi, <http://www.elforo.com/showthread.php?t=74245>.

Ahhmm... Puesno sé dónde está la diferencia... Yo sólo se que me gusta jugar Winning eleven 10 en PS2, las gráficas son cada vez mas espectaculares, pero bueno, nunca he sido aun aficionado a la alta tecnología de los juegos de video. En mi **pc** sólo tengo el age of empires II hace muchos años y tengo un demo de Comandos 3 que aún no puedo pasar la primera fase =S.

Una buena película en casa o una mala película en el cine?¹¹¹

All'uso frequente del presente indicativo o pronomi relazionati al tempo presente, si aggiunge l'uso abbondante di avverbi e di costruzione avverbiali come

Ese momento

Predeterminado **Ese momento**...

No sé si ya existe algo así, no recuerdo¹¹².

Non mancano abbreviazioni come: porque- pq xq, también- tb, por favor- xfavor, pf, siempre- smpr, bien- bn, lo/la que quieta lq kieras- lq kieras, ahora- aora, besos- bsos/bss, aquí- aki, amor-amr¹¹³.

¹¹¹ Ivi, <http://www.elforo.com/showthread.php?t=4533>.

¹¹² Ivi, <http://www.elforo.com/showthread.php?t=79115>.

¹¹³ Appunti Dele.

CONCLUSIONE

Attraverso l'analisi dei dibattiti del "El foro", si è voluto evidenziare all'evoluzione che ha subito il linguaggio di Internet, e, specialmente, alla definizione di comunità virtuale, invitandoci a considerare queste piattaforme, come un spazio con un numero infinito di identità virtuali in cui prevale la naturalezza degli argomenti, l'utilizzo di un registro formale, con l'aggiunzione di scambi dialettici di vario tipo, anglicismi, l'aferesi delle parole. Inoltre, sono presenti i suoni d'interazione o onomatopeici, e l'utilizzo di un nuovo tipo di linguaggio, quello delle *emoji* che rafforzano il carattere orale nelle *Chat*;

Difatti, il nuovo linguaggio è “moladidad de escritura de los chats comporta aparentemente, por un lado, dejadez respecto a la norma ortográfica, y por otro lado, mayor creatividad”¹¹⁴. Questo tipo di scrittura avrà altri tipi di evoluzioni, difatti sia l'ibridazione uomo-macchina, sia la scrittura, assumeranno diverse caratteristiche, sono dei processi in continua evoluzione, dove vi saranno nuove introduzioni di terminologie, sperando non spingano l'uomo sempre più in una direzione sintetica, più di quanto già non sia il linguaggio nelle *chat*. Come abbiamo potuto constatare “è molto caratteristico di questo tipo di scritture effimere il fatto che lo scrivente non rilegga i testi, determinando in molti casi errori di ortografie o parole scritte unite, perché l'obiettivo appunto non è tanto quello della correttezza quanto quello di una comunicatività immediata”¹¹⁵.

¹¹⁴ Araújo y Melo, *op cit*, 2006, in A.Pano, p. 114.

¹¹⁵ N. Maraschio, *op cit*, <http://www.lastampa.it/2012/01/05/cultura/come-cambia-la-lingua-italianaai-tempi-degli-sms-tAxKczqsGQ6jglVptTZRDN/pagina.htm>.

BIBLIOGRAFIA

- Accino, J. A., Acebal, C. F., Ayesa, J., Fernández Calvo, R. F., Ugarte, M. C., (2004) *La traducción técnica en revistas profesionales: el ejemplo de Novática*. Bruxelles: ESLETRA.
- Arcangeli, M., (2005), *Lingue e società nell'era globale*, Roma: Melteli.
- Bazzanella, C., *Un approccio pragmatico all'italiano parlato*, 1994, Firenze: La nuova Italia.
- Belloni, M. C., (2002) *La comunicazione mediata*. Roma: Carocci.
- Berruto, G., (1987), *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Roma: Carocci.
- Blanco Rodríguez, M. J. (2002), *El chat: la conversación escrita*: Artículo Estudios de lingüística Universidad de Alicante, n. 16, p. 20.
- Briz, A., (1998), *El español coloquial en la conversación. Esbozo de pragmatogramática*, Ariel, Barcelona, pp. 30-31.
- Briz, A., (2004), *Nivel léxico. Un repaso sobre el texto de las frecuencias léxicas coloquiales*, in Antonio Briz, Grupo Val.Es.Co., *¿Cómo se comenta un texto coloquial?*, Ariel Practicum: Barcelona, pp. 33-48, 157.
- Camuffo, R. (2010). *Internet e Web non sono la stessa cosa*. Site inside, website page optimization, <http://www.siteinside.com/internet-e-web-non-sono-la-stessa-cosa>. Padova.
- Cislaghi, F. (1977), *Goethe e Darwin. La filosofia delle forme viventi*, Milano: Mimesis.
- Cosenza, G., (2004), *Semiotica dei nuovi media*. Bari: Laterza.
- De Miguel, A., (2005), *La lengua viva. Polémicas apasionadas sobre el idioma español*. Madrid: LA ESFERA DE LOS LIBROS.
- Devís, A., (2004), *El español en la red: ¿destrucción o reforma del lenguaje?*, in AISPI, Actas XXII, www.centrovirtualcervantes.es, p. 73.
- Dragotta, A. *El Internet tiene su propio lenguaje*, "Periodico", <http://periodismo3ucv.blogspot.it/2012/05/el-internet-tiene-su-propio-lenguaje.html>, p. 1.
- Etchevers Goijberg, N., *Los nuevos códigos de la comunicación emocional utilizados en Internet*, in García Carrasco, J., *Estudio de los comportamientos emocionales en la red*. "Revista electrónica Teoría de la Educación: Educación y Cultura en la sociedad de la información", vol. 7, n. 2, Universidad de Salamanca, in http://www.usal.es/~teoriaeducacion/rev_numero_07_02/n7_02_nicole_etchevers.pdf, p. 102.
- Fuentes Rodríguez, C. (2009), *Diccionario de conectores y operadores del español*, Madrid: Arco/Libros.
- Gómez Capuz, J., (2004), *Préstamos de la misma lengua: préstamos internos*, in Briz, Antonio Grupo Val.Es.Co., *¿Cómo se comenta un texto coloquial?*, Barcelona: Ariel Practicum, pp. 156-160.

- Graffi, G., Scalise, S. (2002). *Lingue e linguaggio. Introduzione alla linguistica*. Bologna: Il Mulino.
- Laborda, X. G., (2005), *Foros virtuales, ética lingüística y aspectos legales RED*, *Revista de Educación a Distancia*, 12, <http://um.es/ead/red/12/laborda.pdf>, p. 2.
- Mayans, J., (2002), *Género chat o cómo la etnografía puso un pie en el ciberespacio*: Barcelona: Gedisa.
- Mayans, J., (2004), *El lenguaje de los chats. Entre la diversión y la subversión*, *Rivista "iWord"*, pp. 42-50. www.cibersociedad.net
- Pano, A., (2008), *Dialogar en la Red. La lengua española en chats, e-mails, foros y blogs*, Bern: Peter Lang.
- Prestigiacomo, C., (2014), *Discurso&Sociedad, Elforo.com: encuentros y desencuentros en el "coliseo ideológico*, v.8. Universidad de Palermo. pp. 539-548.
- Rheinhold, H., (1996), *La comunidad virtual:Una sociedad sin fronteras*, Barcellona.
- Rocha Silva, A. *El lenguaje de los jóvenes en el chat*, in "Estudios sobre las Culturas Contemporáneas", Junio, vol. X, n. 19.
- San Martín Sáez, J., (2004), *El principio de economía y la afectividad: los acortamientos léxicos*, in Antonio Briz, Grupo Val.Es.Co., *¿Cómo se comenta un texto coloquial?*, Ariel Practicum, Barcelona.
- San, Martín Sáez, J., (2007), *El chat: la conversación tecnológica*, Madrid: Arco Libros, pp. 52-82.
- Shea, V., (1994), *Netiquette*. Università di Cornell, Albion Books.
- Yus, F., (2002), *El chat como doble filtro comunicativo*, in "Revista de Investigación Lingüística", n. 2 – Vol. V.

SITOGRAFIA

www.accademiadellacrusca.it
www.ati.es
www.bbc.com
www.centrovirtualcervantes.es
www.cibersociedad.net
www.definicion.de
www.educacion.uncomo.com
www.elforo.com
www.elmundo.es
www.emojipedia.org
www.enigmapsi.com
www.focus.it
www.forum.wordreference.com
www.fundeu.es
www.hf.uio.no/
www.justificaturespuesta.com
www.lastampa.it
www.onlinelibrary.wiley.com
www.periodismo3ucv.blogspot.it/
www.rae.es
www.reglas-escritura.blogspot.it
www.repubblica.it
www.siteinside.com
www.textodigital.com
www.treccani.it
www.um.es
www.unipa.it
www.usal.es
www.wired.it
www.youtube.com